

Capirossi frenato da un'ape Moto, oggi il Gp di Imola: Melandri in pole

IMOLA L'incognita per la gara di oggi è solo la pioggia. Questo è vero «terrore» dei piloti italiani pronti per il Gp di Imola. Se non fosse stato per la disavventura capitata nel corso del penultimo giro a Loris Capirossi (choc anafilattico, superato, per puntura di un'ape), ieri la giornata si sarebbe conclusa in maniera molto positiva in quanto a tempi. Nella 125 ha iniziato in modo fantastico Marco Melandri con il tempo, record della pista di Imola, 1'58.141. Il pilota della Benetton dopo aver dominato le due giornate di qualifiche oggi in gara tenterà di conquistare il terzo Gp consecutivo: «I distacchi - dice

Marco - si sono ridotti rispetto alla sessione di venerdì. Sono molto soddisfatto della mia moto, riesco a sfruttare al massimo ogni punto del tracciato. Lo avevo già detto nella prima sessione del venerdì: qui mi piace correre, non faccio fatica, tutto mi viene molto naturale. Non mi resta ora che concentrarmi per la gara, vorrei riuscire ad ottenere il massimo davanti a tutti questi tifosi. Ad Imola domani parto per vincere. Un obiettivo possibile: un obiettivo che rilancerebbe alla grande il mio mondiale. Sono molto fiducioso». Nella 250 il francese Jacques ha bruciato tutti conquistando una pole a sorpresa. Il

tempo: 1'51.929. Loris Capirossi, secondo a poco più d'un decimo è stato punto da un'ape a poco meno di due giri dalla fine della sessione. Il pilota del team Gresini ha percorso l'ultimo giro senza fiato, è allergico alle punture d'ape. La sostanza tossica gli ha scatenato uno choc anafilattico: Capirossi è stato subito portato al centro medico del dottor Costa dove è stato curato. Non ci dovrebbero essere problemi per la sua gara. Terzo, il risorto Valentino Rossi che prima s'è arrabbiato perché Capirossi gli ha impedito di fare l'ultimo giro veloce: poi, appena saputo dell'episodio dell'ape, è tornato sui suoi pas-

si: «Certo che se le cose stanno così cambia tutto - spiega Valentino -, anche perché Capirossi quanto uno arriva in velocità si toglie e ti lascia passare. E' molto corretto. La mia qualifica? Va bene così, la moto migliora e mi sta benissimo il terzo posto. Spero però che non piova: sull'asciutto posso veramente fare una gara all'attacco. Oggi (ieri ndr) ho avuto problemi di grip, praticamente non riuscivo a dare gas. Poi abbiamo cambiato ammortizzatore e le cose sono andate meglio. Sarà una gara combattuta». Ancora nei guai Max Biaggi nella 500, il pilota romano s'è dovuto accontentare del settimo tempo. Pole del leader della classifica Criville. Biaggi dice «che non ci sono chance in questo finale di stagione» e l'obiettivo di Max è il prossimo anno: la Yamaha ha promesso una moto molto competitiva. L'appuntamento è per il 2000.

M. Co.



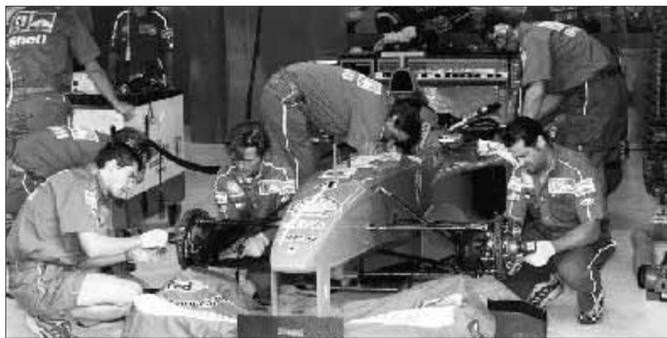
OSPITI VIP

Fischella attratto dalle due ruote
«Guiderei una 125»

La Formula uno approda nel mondo. Ma soltanto per curiosità. Ieri mattina, Giancarlo Fisichella (nella foto), top driver della Benetton, è arrivato ad Imola per assistere alla sessione di prove di Marco Melandri: «È un mondo che mi affascina, tanto diverso dalla formula uno. Qui si respira un'atmosfera più tranquilla, più cameratesca». Poi la faticosa domanda: «Guiderei una moto da gara? - deciso Fisichella - Certo, mi piacerebbe. Non andrei forte, magari salirei su quella di Melandri, una 125. Sarebbe una grande esperienza».



Rubens Barrichello il prossimo anno compagno di squadra di Schumacher



IL NEO-ACQUISTO

Rubens, da San Paolo a Maranello passando per la Jordan

Rubens Barrichello è nato a San Paolo il 23 maggio del 1972. La sua famiglia paterna di origini italiane: suo nonno emigrò in Sudamerica dalla provincia di Vicenza. È sposato, ha la «residenza» a Montecarlo, è alto 1,72 e pesa 76 chili e mezzo. Ha cominciato la sua carriera nel 1981 nei kart, specialità di cui è stato 5 volte campione brasiliano. Ha guidato per la prima volta un'auto a 15 anni, a San Paolo, dopo aver falsificato la patente di suo padre. Il suo esordio in F1 è avvenuto nel '93, con la Jordan. Alla Jordan, Irvine e Barrichello sono stati compagni di squadra, dal 1993 al 1995. Con il team irlandese, Rubens ha corso 64 Gp, ottenendo come miglior risultato un secondo posto nel Gp del Canada. Nel '97, è passato alla Stewart, con cui ha disputato 45 Gp: miglior risultato, 2° a Monaco '97.

Un po' di samba per la Rossa Alla Ferrari il brasiliano Barrichello sostituirà Irvine

ALDO QUAGLIARINI

ROMA Un comunicato di poche righe, come sempre. Lo «stile-Ferrari», che viene applicato per annunciare cose belle o cose brutte, novità clamorose o cambiamenti scontati, è stato usato anche per lo scambio Barrichello-Irvine. Per sancire una sostituzione che era nell'aria già da tempo e che, probabilmente, si è concretizzata dopo l'infornuto di Schumacher, le polemiche sulla scia delle vittorie di Eddie, il suo reclamare un trattamento paritario.

Non è quindi un colpo di scena, l'arrivo del pilota brasiliano a Maranello. Anzi, è un momento di chiarezza. Ma la notizia non è certo un'iniezione di fiducia per l'irlandese che sta lottando per il titolo iridato. Quanta amarezza deve avergli suscitato (nonostante sapesse già l'esito delle trattative) quel lugubre ringraziamento («per la costruttiva e leale collaborazione...») e quella doverosa e fredda conferma di collaborazione per le prossime gare («La squadra e il pilota affronteranno con il

massimo impegno e determinazione, le ultime quattro decisive gare del Mondiale»). Lo scambio Barrichello-Irvine avverrà a fine stagione, ma intanto c'è un campionato aperto. E questo non è il miglior modo di affrontarlo.

Lui, intanto, se ne va ringraziando, ma sicuro di non essere debitore nei confronti della Ferrari, anzi... Saluta appena ha appreso l'ufficializzazione dello scambio, ventiquattrore dopo aver stabilito il record della pista di Monza e con quattro gare per conquistare il Mondiale. Motivazione del divorzio: «Sarebbe, comunque, stato impossibile rimanere alla Ferrari e fare il numero due di Schumacher». «Ho cominciato nel 1996 con un solo podio - dice Eddie - per arrivare a oggi con sette, incluse tre vittorie e la chance di conquistare il Mondiale».

Sì, è stata una crescita costante, quella di Irvine. In quattro anni è passato da gregario a candidato mondiale. Ma se Eddie è cresciuto, il rapporto con la scuderia si è fatto delicato. Quello che a Suzuka '97 fu il perfetto scudiero di Schumi, all'inizio di questa stagione ha

vinto per la prima volta e ha cominciato a sognare in proprio. Quando è arrivato il momento di parlare del futuro, già in primavera, ha chiesto per il 2000 un trattamento alla pari (non economico, naturalmente, solo tecnico). E quando il tedesco è andato a schiantarsi a Silverstone, lui si è catapultato in testa alla classifica. Tra incomprensioni e scelte di tempononfelici.

Intanto, l'ingaggio di Barrichello, ha mandato in fibrillazione il Brasile, paese innamorato della Formula uno e mercato sensibile per la Ferrari. I tifosi verdeoro sono convinti di aver trovato un nuovo Senna. «Una giunta storica», «Quello che nemmeno ad Ayrton era riuscito». «La Ferrari in verdeoro» sono i titoli di prima pagina dei giornali. Naturalmente, contento è anche Barrichello: «Ieri a Monza, il pubblico ferrarista mi ha impressionato - ha detto -. La notizia non era ancora ufficiale, ma quando lascio i box, la gente si alzava in piedi. Mi si è avvicinato un bambino e mi ha detto «Vinci, Barrichello, vinci». Non ho mai visto una cosa del genere».

IL PARERE

De Adamich: «Bene, è finita l'ipocrisia»

ROMA Scusi signor De Adamich, alla Ferrari c'è un fermento da fine stagione. Gente che va, gente che viene. Il tutto con un mondiale, piloti e costruttori, tutto da decidere. L'annuncio ufficiale dell'addio di Irvine e, in contemporanea l'ingaggio di Barrichello come seconda guida non le sembra alquanto intempestivo. Non si poteva aspettare?

«Sarebbe stato il proseguimento di un'ipocrisia, visto che Irvine ha firmato con la Ford-Jaguar da tre mesi. E tutti lo sapevano. Stessa cosa per Barrichello con la Ferrari. Perché continuare a far finta di nulla, ad ingannare i tifosi».

Ma in questa fase del mondiale, con i giochi ancora aperti, se le cose dovessero andar male per il team del «cavallino», vada a raccontare ai tifosi che l'ufficializzazione del cambio della guardia non abbia provocato turbative.

«Non è certo un comunicato che può modificare le cose. Qui stiamo parlando di grandi professionisti, che a certi traguardi ci tengono e come, indipendentemente dal loro futuro. Vincere un mondiale dà lustro e rappresenta un biglietto da visita di tutto rispetto al momento di entrare in un nuovo team. Anzi, forse ci metterà più impegno».

Per farsi rimpiangere da chi non ha avuto grande feeling e fiducia in lui.

«Potrebbe anche subentrare questo spirito di rivalsa. Ma torno a ripetere non sono questi motivi di turbativa. Irvine, così come qualsiasi altro pilota, grande o piccolo chiesia, farà fino in fondo il suo dovere, perché a tutti piace soprattutto vincere».

Pensando al futuro, che per lui non è dipinto di «rosso», potrebbe unamamente anche venir meno la grinta. Il team stesso potrebbe essere più distratto.

«Assolutamente no. Il pilota è un solista. È come un tenore che non deciderà mai di «steccare» volontariamente per far dispetto a qualcuno. Il titolo mondiale è un traguardo troppo ambito per essere mollato di punto in bianco».

Secondo lei, questo cambio di secondo guida porterà dei vantaggi alla Ferrari?

«Premesso che le verifiche si potranno fare soltanto a fine stagione, io ritengo che Barrichello abbia almeno lo stesso potenziale tecnico di Irvine. Con la differenza che lui è molto giovane, ha soltanto ventisette anni e quindi in grado di crescere ancora».

Dalle sue parole si evince che lei ha un'alta considerazione per il brasiliano.

«È una persona squisita e ritengo che sia uno dei più bravi piloti della Formula uno. Sicuramente alla guida della Ferrari avrà la possibilità di dimostrare ancora di più quelle che sono le sue capacità. E poi c'è un altro particolare importante che alla lunga può avere un peso e grande importanza: parla l'italiano. Questo faciliterà il suo approccio con l'intero team, a cominciare dai meccanici, i suoi angeli custodi».

Pa. Ca.

IL COMMENTO

CHE SCHUMACHER SARÀ ORA CHE NON È PIÙ L'UNICO?

di MAURIZIO COLANTONI

La «coppia scoppia» ed una cosa è certa: anche l'anno prossimo, la Ferrari non correrà con il numero uno sulla vettura. Si perché se Eddie Irvine dovesse vincere il titolo potrebbe quel prezioso numerino alla sua nuova scuderia, la Jaguar (ex Stewart Ford). Ma la Ferrari ha scelto. O meglio l'aveva già fatto alcuni mesi fa, quando aveva messo Irvine - colui che poi dopo l'incidente di Schumacher è diventato il numero uno della Rossa - nelle condizioni di andarsene via da Maranello, non più gradito. Al suo posto arriva Ruben Barrichello. Una scelta pericolosa, comunque. Barrichello è stato preso dalla Rossa quando la situazione era completamente opposta a quella attuale. Schumi era in corsa per il titolo e Irvine, ancora suo scudiero, era alla ricerca di nuovi stimoli oramai lontani dalla Ferrari. Poi il «botto» di Schumacher ha ribaltato le cose, ma probabilmente i giochi tra Ferrari e Barrichello era già fatti. Eddie ha dimostrato in un paio di gare di essere molto meglio di quello che alcuni credevano, ma anche il nordirlandese - a rischio di ben servito da parte della Rossa - aveva già preso un'altra strada: quella della Ford per correre da «numero uno» in tutti i sensi. Qualcuno in Ferrari si sarà mangiato le mani perché proprio l'incidente di Schumi ha aperto gli occhi: nella F1 attuale si possono risparmiare soldi ingaggiando un pilota bravo, ma non bisogna lesinare sulla spesa per quel che riguarda lo sviluppo e la crescita della monoposto. In sostanza la Ferrari poteva conti-

nuare con Irvine, affiancargli un altro buon pilota, sbarazzarsi di Schumacher, oramai divenuto il gola profonda della Rossa e magari puntare al titolo allo stesso modo. Questo tutto in teoria. Inoltre Rubens Barrichello, 27 anni, buon pilota dalla guida raffinata, pagato dalla Rossa otto miliardi l'anno, arriverà per non fare il secondo pilota. Non ci sarà dunque una situazione simile a quella di Eddie e questo potrebbe diventare un nuovo problema. Michael accetterà la nuova situazione? Non essere più «unico» potrebbe creare qualche scompenso. «Se devo lasciar passare Schumacher qualora fossi in testa, allora la Ferrari non mi interessa - aveva detto Barrichello alcune settimane fa -, se invece si tratta di fare il secondo per il bene della squadra e ottenere risultati positivi, allora non ho problemi. E ancora: «Sono sicuro di poter sorprendere Michael in varie occasioni, la differenza tra di noi sarà minima. Quanto potrà guadagnare Schumacher dallo scambio Irvine-Barrichello ancora non si sa. Certo il nuovo pilota della Ferrari parte bene, il brasiliano ha idee chiare. Vuole essere competitivo nonostante Schumi, questa è la sua prima grande occasione per dimostrare che anche lui fa parte della rosa dei top driver dopo sette stagioni in F1. Rispetto al tedesco parla l'italiano perfettamente. Tutte caratteristiche capaci di fare ombra e quindi di innervosire Schumi. Una sana rivalità o un acido duello che rischia di penalizzare la Ferrari?»

LOTTO										
ESTRAZIONE DEL 4-9-1999										
CONCORSO N° 71										
BARI	41	7	17	59	12					
CAGLIARI	19	31	69	16	80					
FIRENZE	38	6	78	35	51					
GENOVA	32	13	85	1	86					
MILANO	76	35	17	20	50					
NAPOLI	81	10	86	70	76					
PALERMO	69	36	24	38	1					
ROMA	40	77	18	19	41					
TORINO	2	39	42	89	88					
VENEZIA	78	13	40	48	63					

SuperENALOTTO										
COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY										
38	40	41	69	76	81	78				

MONTEPREMI:	L. 20.327.845.375
Nessun 6 Jackpot	L. 48.283.434.936
A1+	L. 2.032.784.500
Vincono con punti 5	L. 106.988.700
Vincono con punti 4	L. 867.700
Vincono con punti 3	L. 20.200

festa Reggio

Nazionale
Ambiente

19 agosto 12 settembre
Festa de l'Unità di Reggio Emilia
Zona Aeroporto

OGGI

Ore 21.00 Agenda 21 locale:
per le città sostenibili
Tiziano Treu Ministro dei Trasporti,
Forte Clò Assessore all'Ambiente Provincia di Bologna,
Fausto Giovanelli Pres. Commissione Ambiente del Senato,
Edolo Minarelli Direttore generale Arpa Emilia-Romagna,
Antonella Spaggiari Sindaco di Reggio Emilia,
Sauro Turroni Parlamentare del Verde

Teatro Tenda Ore 21.00
Raul Cremona
Ingresso L.10.000

**Il lunedì
la Festa è
CHIUSA**

Dopodomani

Martedì 7 settembre
Ore 21.00 **Luigi Carletti** Direttore Gazzetta
di Reggio, intervista
Pietro Folena
Coordinatore Segreteria nazionale DS

Teatro Tenda Ore 21.00
Banco
Ingresso L.15.000

Informazioni:
tel. 0522.51.54.19 - 0522.32.01.11 - fax 0522.51.36.95
www.reggioe.democraticid sinistra.it

